

Codice DB1115

D.D. 14 febbraio 2014, n. 72

**Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Prime disposizioni organizzative per la predisposizione del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020.**

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

vista l'approvazione definitiva, da parte delle istituzioni comunitarie, dei restanti regolamenti relativi alla riforma della Politica agricola comune (PAC) e ai Fondi compresi nel Quadro strategico comune (QSC) per il periodo di programmazione 2014-2020;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 - 6618 dell'11 novembre 2013 con oggetto "Definizione e articolazione della programmazione regionale dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020. Istituzione della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico a supporto della stessa. Istituzione di un Comitato di Partenariato allargato" con cui tra l'altro si incaricavano, nelle more della definitiva approvazione del quadro regolamentare e finanziario per tali fondi, le rispettive Autorità di Gestione (FESR, FEASR, FSE) di avviare una prima stesura dei relativi Programmi operativi/Programmi di sviluppo rurale (PSR), sulla base delle linee strategiche indicate dal Documento strategico unitario (DSU) e in coerenza con le proposte regolamentari allora disponibili, nonché con la bozza di Accordo di Partenariato redatta a cura del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento Politiche di Sviluppo;

considerato che il citato regolamento (UE) n. 1305/2013 all'art. 5 prevede che gli obiettivi della politica comunitaria di sviluppo rurale siano perseguiti tramite le seguenti sei priorità, ciascuna delle quali si esplicita in diversi aspetti specifici (cd. *focus area*):

(1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;
- b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
- c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;

(2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

(3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la

promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;

(4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

(5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

(6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

considerato che il medesimo regolamento prevede, all'art. 6, che i PSR attuino una strategia intesa a realizzare tali priorità attraverso una serie di misure definite nel Titolo III e, all'art. 13, che ciascuna misura è programmata per contribuire specificamente alla realizzazione di una o più priorità;

atteso che, dall'esame dei documenti di lavoro prodotti dalla Commissione europea, in particolare il Piano degli indicatori per i PSR 2014-2020 - versione dicembre 2013 - emerge la molteplicità dei possibili incroci tra misure e *focus area*, in maniera tale da richiedere un forte coordinamento interno in sede di programmazione delle diverse tipologie di intervento;

ritenuto quindi necessario, ai fini della predisposizione di una prima bozza di PSR 2014-2020 da sottoporre alla Commissione europea, individuare all'interno delle strutture regionali attualmente coinvolte nella gestione del PSR 2007-2013 (Direzioni DB11 "Agricoltura" e DB 14 "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste") i responsabili dei Settori deputati al coordinamento delle *focus area* previste dal citato regolamento (UE) n. 1305/2013, nonché al coordinamento della redazione dei testi delle singole misure e sottomisure;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

*determina*

ai fini della predisposizione di una prima bozza di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 da sottoporre alla Commissione europea, a seguito dell'approvazione definitiva dei regolamenti comunitari relativi alla riforma della Politica agricola comune (PAC) e ai Fondi compresi nel Quadro strategico comune (QSC), e in particolare del regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR:

- di individuare, all'interno delle strutture regionali attualmente coinvolte nella gestione del PSR 2007-2013 e afferenti alla Direzione DB11 "Agricoltura", i responsabili dei Settori deputati al coordinamento delle *focus area* previste dal citato regolamento (UE) n. 1305/2013, come da Allegato 1 alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, nonché al coordinamento della redazione dei testi delle singole misure e sottomisure definite nel Titolo III del medesimo regolamento;
- di demandare al responsabile della Direzione regionale DB14 "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste", attualmente coinvolta nella gestione del PSR 2007-2013, l'adozione di un analogo provvedimento di individuazione dei rispettivi coordinatori di *focus area* per le materie di propria competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Direttore  
Gaudenzio De Paoli

Allegato

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020: FOCUS AREA E RELATIVI COORDINATORI

Priorità e focus area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013		Responsabili di Settore incaricati del coordinamento per la Direzione DB11 - Agricoltura
Priorità 1: promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	(a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali	RONCO Caterina
	(b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	RONCO Caterina
	(c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	RONCO Caterina
Priorità 2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	(a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	RONCO Caterina
	(b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	RONCO Caterina
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	(a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	SOSTER Moreno
	(b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	LAVAZZA Fulvio
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	(a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	OLIVERO Franco
	(b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	OLIVERO Franco
	(c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	OLIVERO Franco
Priorità 5: incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	(a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	OLIVERO Franco
	(b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	CONTI Loredana
	(c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	OLIVERO Franco
	(d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	CUMINO Paolo
	(e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	OLIVERO Franco
Priorità 6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	(a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	CONTI Loredana
	(b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	/
	(c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	/